

Pediatria cura 200 bimbi obesi

In chirurgia, robot e tecniche mini invasive per gli interventi

Il San Matteo festeggia i 40 anni della Chirurgia pediatrica con convegni e uno spettacolo al teatro Fraschini per i bambini. La clinica ha registrato uno sviluppo negli ultimi anni, con 3600 interventi con l'utilizzo del robot e delle tecniche mini invasive. Tra le patologie trattate c'è l'obesità: oltre 200 i casi seguiti.

■ PICCALUGA A PAG. 17

Il primario: «Un problema emergente, ma l'intervento è l'ultima nostra scelta»
Una struttura in crescita con 3600 operazioni l'anno, 2600 in più dal 2010

di Maria Grazia Piccaluga

PAVIA

Pesare 140 chili a 14 anni. E convivere, nell'età più delicata, con lo sguardo ironico dei compagni di classe, con taglie di vestiti impossibili, irraggiungibili come il ragazzo del cuore. A nulla sono valse diete e faticose sedute di sport. E' stato necessario ricorrere alla chirurgia bariatrica per riportare la bambina a un peso accettabile, 75 chili. Sono duecento i bambini obesi in cura a Chirurgia Pediatrica del San Matteo. Vengono anche da fuori provincia e fuori regione perché la struttura, che festeggia i 40 anni proprio in questi giorni, è un centro di riferimento per le più innovative tecniche chirurgiche: dalla robotica all'utilizzo di tecniche mininvasive. E sta portando avanti, insieme ai centri di ricerca di Houston, Graz e Barcellona, un progetto sperimentale in chirurgia fetale.

Ogni giorno al secondo piano della clinica pediatrica, che ospita la struttura di Chirurgia, vengono operati tra i 12 e i



Gloria Pelizzo in sala operatoria, sono 3600 gli interventi all'anno a Pavia

14 bambini (di cui 3 oncologici). Complessivamente 3600 all'anno, 2600 in più rispetto a un paio di anni fa.

«Il bambino qui viene visitato a 360 gradi da più specialisti che convergono sulla clinica - spiega Pelizzo -. Dal 2011 è un reparto multidisciplinare, con

due nsale operatorie che lavorano a pieno regime per bambini che devono affrontare interventi di otorinolaringoiatria, ortopedia, neurochirurgia, chirurgia plastica ricostruttiva, oncologia. E ultimamente anche chirurgia bariatrica perché il sovrappeso è un

fenomeno in crescita». Un bambino obeso è un candidato a patologie cardiovascolari da adulto. E a una salute già compromessa. «Interveniamo solo quando tutte le altre strategie hanno fallito - chiarisce la professoressa Gloria Pelizzo, da due anni primario

dell'Unità complessa -. In ogni caso optiamo per una chirurgia dolce, reversibile che guarda al futuro e quindi ricostruttiva e non demolitiva perché i bambini devono poter crescere. Questo ci porta alla ricerca di soluzioni tecnologiche sempre nuove».